



CASTEL RITALDI



22 LUGLIO - 4 AGOSTO

PUBLI ART s.r.l.

06049 SPOLETO (PG) - ZONA INDUSTRIALE
S. S. FLAMINIA KM. 131,600 - TEL (0743) 620478-680

CITTÀ DI CASTEL RITALDI



Sviluppo A
Castel Ritaldi
Scala di 1:1000

Legenda: 1. Mostra tessuti domestici - 2. Mostra tappeti - 3-4-5-7-8-10. Mostra pittura - 6. Piano bar - 9. Taverna.



**banca popolare
di spoleto**

"la banca degli umbri"

Presentazione della II edizione del Palio del Fantasma

Un anno e mezzo fa, quando ci apprestavamo tra timori e titubanze noi ci saremmo mai aspettato che, oltre ad avere un grandissimo successo di pubblico e una vasta eco di pubblicità turistica, la gente ci avrebbe chiesto di prolungare di una settimana il Palio.

Angelo Gelmetti

Assessore Comune di Castel Ritaldi

Saluti dal Sindaco

Vorrei innanzitutto ringraziare il comitato organizzatore, i dipendenti del comune che hanno nuovamente lavorato alacremente alla II edizione del palio, agli abitanti delle frazioni che hanno aderito alla manifestazione un saluto e un grazie vorrei rivolgerlo agli abitanti di Colle del Marchese che partecipano per la prima volta quest'anno al palio. L'invito che rivolgo a tutti è di partecipare con lo spirito di chi vuole che tutto sia un gioco, un divertimento e al turista di venire a Castel Ritaldi: trovare un angolo nascosto dell'Umbria e gente cordiale che lo saprà ben accogliere.

Gabriele Menghini

Sindaco di Castel Ritaldi

Comitato Promotore

Amministrazione Comunale

Comitati rionali di Castel Ritaldi; Castel S. Giovanni; Colle del Marchese; La Bruna; Mercatello

Organizzazione Generale

Giustozzi Sergio, *PUBLIART* - S. S. Flaminia, Spoleto

Con la cortese collaborazione dei dipendenti comunali.

CANTINA SOCIALE *dei Colli Spoletini s.r.l.*



Rivendita diretta al consumatore:
SPOLETO - Via F.lli Cervi

Sede amministrativa e vendite (minuto e ingrosso)
PETROGNANO DI SPOLETO

Cantina sede: **CHIUSURA LUNEDÌ**
SOC. COOP. A R.L. - Tel. 0743/51224

Il ristorante "ZENGONI"
presenta il menù della "Cena sotto le stelle"

MENÙ

Antipasti

Prosciutto, melone, crostini, pane aceto

Primi piatti

Fagioli con le cotiche

Secondi piatti

Vitello arrosto

Costarelle

Salsicce

Contorni

Pomodoro

Cocomero

Gelato

Vino Trebbiano - Acqua minerale

ristorante

ZENGONI
spoletto

LOC. NAPOLETTO (Chiuso il Martedì)

tel. 0473/45524

PROGRAMMA

dal 22 luglio al 4 agosto

LUNEDÌ 22 LUGLIO 1985

- Ore 19,00 - Inaugurazione mostra
Ore 20,30 - Cena sotto le stelle
e lancio "Minimongolfiere" delle contrade

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Concerto pianoforte: Maria Carla Notarstefano
(Chiesa di S. Marina)

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Bisboccio (eliminatorie)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Concerto: "Epoche ensemble"
dir. Carlo Alberto Neri (Chiesa di S. Marina)

VENERDÌ 26 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Defile in piscina (di abbigliamento sportivo)

SABATO 27 LUGLIO 1985

- Ore 18,00 - Sagra della focaccia caciata e trebbiano spoletino
Ore 21,00 - Concerto: partecipanti di musica-ricerca
(Castel S. Giovanni)
Ore 21,00 - Pallavolo femminile e bisboccio (finali)

DOMENICA 28 LUGLIO 1985

- Ore 8,00 - Arte orizzontale (fino alle 18,00)
Ore 18,00 - Gara di bocce femminile
Ore 21,00 - Cantafantasma

LUNEDÌ 29 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Calciotennis (eliminatorie)

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Calciotennis (semifinali)

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1985

- Ore 21,00 - Calciotennis (finali)
Ore 21,00 - Concerto: partecipanti
di musica-ricerca (Colle del Marchese)

GIOVEDÌ 1 AGOSTO 1985

- Ore 21,00 - Giochi in piscina

VENERDÌ 2 AGOSTO 1985

- Ore 17,00 - Sagra della focaccia caciata
e del Trebbiano spoletino
Ore 21,00 - Giochi in piscina

SABATO 3 AGOSTO 1985

- Ore 17,00 - Prosecuzione sagra
Ore 17,30 - Concorso di minipittura
Ore 18,30 - Concerto per pianoforte
eseguito da Natalini Alessandra
Ore 21,00 - Sfilata in costume ed esibizione
degli sbandieratori di Narni

DOMENICA 4 AGOSTO 1985

- Ore 18,00 - Prosecuzione sagra
Ore 18,00 - Palio del Fantasma
Ore 21,30 - Dai Castelli alle Piazze:
arie e ballate con accompagnamento di
liuto, liorba e chitarra. Soprano: Maya Randolph

Gli organizzatori del Palio vi consigliano che ... se vi trovate nei pressi di Castel Ritaldi salite fino al centro del paese; un fantasma bonario vi garantirà divertimenti, risate e spettacoli; dimenticavo che al di fuori delle magnate e delle biute che sono a pagamento, il resto è gratuito.

il focolare 

PRODUZIONE CAMINETTI

CAMPELLO sul CLITUNNO (PG) tel.

DITTA MARINO NARDI

LAVORI DI BITUMAZIONE
PER STRADE E TERRAZZI
★ MOVIMENTO TERRA



FRAZIONE S. VENANZO, 71 SPOLETO

UFF. TEL. 49401

ABIT. TEL. 32168

AB ditta
ANGELO BOCCHINUZZI

installazioni impianti termoidraulici
sanitari - gas - riparazioni

SPOLETO v. 1 Maggio 19 tel. (0743) 45667

PITTORI PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE

Con la collaborazione dell'Organizzazione
"Palio del Fantasma" e Publiart - Spoleto

1. **Tirelli Oscar**

Nato a Piacenza il 30-3-1938, vive e lavora a Roma
Studio: Via C. G. Bertero, 37 - tel. 8290679

2. **Manca Giacomo**

Nato a Sassari il 25-7-1928, romano d'adozione vive ed opera a Roma,
Piazza Montecastrilli, 12/13

3. **Vendrame Aldo**

Via Cosimo del fante, 2 - Milano

4. **Emanuela Girardi (Personale)**

Nata a Torino nel 1942, si è diplomata presso il Liceo Artistico nel
1961. Dal 1957 al 1963 ha lavorato nello studio di Francesco Nex.

5. **Pietro Campi**

Lavora in Via del Macello vecchio, 33 - Spoleto, Tel. 46766

6. **Enzo Falcone**

Nato a Taranto. Pittore, scenografo e regista teatrale; vive e lavora
in via Mazzini, 198 - Taranto

7. **Vico Dadda**

Nato a S. Pellegrino (BG) nel 1933. Vive e lavora in Via Ponte
Redorta, 1, Branzi (BG) - Tel. 0345/71183

8. **De Magistris Leonardo**

Nato a Roma il 14-1-1933, vive ed opera nel suo studio a Roma in via
Margutta 85 - tel. 06/6795923

9. **Anetrini M. Laura**

Pittrice romana d'adozione.

10. **Tito Tedeschi (Personale)**

Detto "il geniaccio", nato a Oma (BR) nel 1940, umbro di adozione,
vive e lavora dal 1967 in una villa di campagna a pochi km. da
Spoleto. le sue opere si trovano in Collezioni pubbliche e private

11. **Duchamp Francine (Personale)**

Vive e lavora in via tazza d'oro n. 45 - 06044 Castel Ritaldi (PG)

Si ringrazia la viva collaborazione di Billy (l'artista amato dagli artisti).

punto spoletto carni



**VENDITA DETTAGLIO - INGROSSO
LAVORAZIONI CARNI SUINE, SURGELATI**

SPOLETO Via Tranto e Trieste, n. 66-67 - Tel. (0742) 49949

de furia

FOTO

06049 - SPOLETO

CORSO MAZZINI, 29 - 31

TEL (0743) 46641

ITAL JEANS

MANUFACTURING Co.s.r.l.

ZONA INDUSTRIALE MERCATELLO - CASTEL RITALDI



AUTOPAMA S.N.C.

ZONA INDUSTRIALE S. CHIDO - SPOLETO

TEL. 0743/48761-46272

Artigiani presenti alla manifestazione



ALADINO

GALLERIA D'ARTE ORIENTALE
ALADINO... i veri tappeti Persiani
(lavoro di restauro e lavaggio)

P.zza Polvani 1 (P.zza Stazione) SPOLETO tel.40947

**ARTIGIAN
MAGLIERIA**

di **BOMPADRE SILVANA**
VENDITA DIRETTA MAGLIERIA ESTERNA
LA BRUNA di CASTEL RITALDI



Ristorante
LA MANGIATOIA

Cucina tipica umbra • Tartufi • Funghi

Cacciagione • Vini tipici regionali

Salone per banchetti • Ampio parcheggio

SPOLETO

Località Petrognano • Tel. (0742) 51158



di
PICCIONI
&
MENGONI
MAIANO di SPOLETO
tel. 40334
IL NEGOZIO DEL
TUO RISPARMIO

*Il Sapore ...
di essere un fantasma*

Saluto al fantasma

Te vorria cantà, fatte passà a la storia, fantasma Doria
fatte diventà lustru pe' la gloria
Beje con te un po' di fojette a manichittu
per ditte che sii sì un'ome modernizatu
ma anco vizziatu, ruffianu, stranu e pitichinu.

LA "FANTASTICA TRAGEDIA"

*Parodia, quasi libera, in versi ispirati per vendetta dal
discacciato fantasma.*

*Nel mezzo del cammin di mia "non vita"
mi ritrovai in un paese oscuro
che il senso di misura avea smarrito.
Ah!, quanto a dir qual'era è cosa dura
questo paese bello, fiero e forte
che, nel pensier, pretendit far paura
a me che nella Sicilia regno a notte
le quaresime volte pure verso sera/.*

*Io non so ben ridir com'io v'entra/ in
quel castello a fianco alla collina,
ma per parlar del ben ch'io ci trovai
dirò delle persone che vi ho scorte.*

*Degne son tutte da lodarsi, o quasi,
per il furor, l'inspiego e valentia
che profuser nei numerosi casi
in cui dal se festar presevo spunto,
per ludiche occadenze, negli occasi
e seriggi del tempo che trascorse,
da fine luglio ottantaquattro in poi
infino al giorno, a me funesto assai,
che scienza di Silverio e tutt'i suoi
"cacciennosi", maligni, dai loggionanti miei.*

*Sparto vendicator, proscritto a Voi
di ritornar ben presto in dolce sito,
ove regnai per una settimana,
e vi restar l'intanto che l'ingegno
de li sfidanti (forti assai li voglio!)
non mi costringeranno a sempiterno
vagor per valli, campi e capelagne.
Intanto, alla berlina, amabilmente,
fino ad un certo punto/ metterò la gente
ch'audacemente a disfidarmi prese
ed altra bella gente del paese.
Cominciando da quel che, come un razzo
magro di mia persona e di suo tentè,
ha il chiudo fiasco di con se giocare
e pur con altri per ben sette sere,
"NOMO PROFETA IN PATRIA" + stato scritto
e, visto che a Poligro non ha fiato,
potea finir solo al Ritaudo sito
onde trovassi un'amministrazione
beata al punto da veder d'ingegno
quelle trovate sue cotante pregio
di spirito, sagacia e maestria
da meritare 'si cotante ingegno
da metter su baracca e burattini*

*Il bell'è che c'è (quasi) riuscito:
a cominciar da me che, suo nimico,
dell'armi l'onor siagli tributato
dico a Voi, gente che vivete in sito.
Onde, contento, vaghi in altri litri
magari su a la rocca de... Spoleti.
Mica faccio allusioni! Che capite?
Su quella rocca ond'ir friggemi voglia
or che scacciato, tristi, Voi m'avete?
No, casomai più in basso, verso Maiano
co' le catene 'bignaria" portallu
che tanto, se vene quel che si dice
non ce se soffre manco più lu callu.*

*Parlato ormai del genio importazione,
diruvvi dell'artefice primiero,
di tutta l'allegria, che la funzione svolge
di Sindaco, presentatore, "spikere" (destriero
no: perchè non ce ne turo),
baciatore di dame e cavaliere
appiedato, sì, ma bel, baffuto e fiero
di veder l'opra del suo proprio ingegno
tradursi in allegria, tripudio e, vero,
con sotto sotto (mica tanto) un velo
di speranzella di calcare un giorno,
col deretana suo facondo e walle
quello sgabello, per non dir poltrona,
del primo cittadino che vagava
dapprima in modo da tener distante
sia dalla mente sia dalla sua testa
l'onore e l'onor di cotanta festa.*

*Molto di lui potremmo dire ancora
che tante fece, rifece e disfece.
Ma la pietà, che pure in me dimora,
mi porta intanto ad esortarlo sodo,
per il suo bene e pure del ontado,
a ritornar, coll'alfa o con la moto,
a far le multe per contravvenzione
al divieto di sosta, dover suo primiero,
onde insanguare, che benn'hanno dondo,
le casse del comun festivaliero.
E lasci, un'altra volta, un po' di spazio
all'altro socialista assai gagliardo,
barista a tempo perso che, furbaastro,
lascia l'angelo correr per i cieli
rimuginando dentro se i pensieri:
d'oggi son'io assessor, oppur di ieri?
Taccia, per or, quel giovane ed aspetti
lo turno suo: fra circa cinquant'anni*

*l'angelo smetterà di fare danni
su la cummuna e sarà il turno tuo, Carlo,
che si gentile, giovin'e bello sei
che pazientare puoti e pur la dei.
E siati di conforto nell'attesa
la situazione dell'affine tuo,
non angel, forse, ma si Gabriele
ch'ancor più a lungo mangerassi il fiele.*

*Dicemmo già del capo del rione
molto barbuto e scapelluto assai
che vinse, ai, la gara con i suoi
con ponti-radio, tomi ed alambicchi,
suggeritori, astrologhi, almanacchi.
Bella la dame ritaldeze e tosta
dicono al punto che maligno assai
sarebbe quegli che volesse dire
che scelta fusse per fuverimento
del Gabriele suo ossesse, e-zio;
che questa volta, quanto son ver'io,
s'astenne dal consueto tramestio.
Ma state calme, o genti, che ben presto,
comincerà di nuovo a tramestare
e dopo le piscine, tennis, pozzi
un campo d'aviazione su a scigliano
v'ammannirà per poterci atterrare
con l'elicottero e con l'aereoplano.*

*Un poco il cavalier mi parve perso,
in mezzo a tutta quella baraonda,
forse abbagliato da cotanta bionda,
al punto di scordare il cervellone
che difendea le sorti del rione:
Ercole? Dante? (pensa quale nome)
Altri: Peppino che come un marziano
fra i suoi capelli (pochi) avea 'nfilati
cuffie, martelli, antenne e pure chiodi
per fissar ne la mente le risposte
giungenti a lui dall'etere o le poste:
ma non da le cervici scaturenti:
come sacia più "sport" di questi tempi.
Già per la piazza s'agitava, quatto,
Senior Beldoni ancor che mezzo cotto
dalle fatiche sue di presidente
della squadra di calcio, ch'evidente,
marciando ancora con gagliardo passo
ben presto toccherà l'alto traguardo
di giocare a Torino una partita
di serie estrema colla formazione
dell'avvocato dai capelli bianchi.
E vincerà. sicuro... su li denti!*

Altro dir di costui potrei che nulla
sfugge al fantasma: delle genti il fatto
digia trascorso o da venir ben tosto.
Ma preferisco dire dell'altre genti
che parte preser'alla bella tenzone
e piacemi... grattare altre persone.
Ivi compreso il vecchio maresciallo
(si fa per dire) che ci lascia tosto
e già si tiene sopra la tribuna,
come un signor qualunque, e si compiace
rimirando il barbetta successore
tenere a bada molto egregiamente,
come faceva lui: senza rumore,
vespisti, commercianti ed altra gente.

Miliu, lu sartu, mezz'incoionito,
ce se commuove a riguardar le foto
dei tempi andati: quann'era fascita
che stanno esposte 'ndo stava la Posta.
E non sa se fa' il tifo pe' La Bruna
dove ch'abbita adesso (e ce sta bene)
oppure per l'antico capoluogo
dove giovane fu... e manco poco.

Parliamo adesso dell'altri rioni
che con cuore, passion'e vanto
ponno partecipare a questo canto.
Secondo, Mercatello, giunse ne la disfida
a me lanciata in quest'agosto caldo.
Merito fu di quel tal Guidobaldo
chè due figlie piazzò fra i cervelloni
poich'egli non potea, per tarda etate,
festarsi per le piazze e per le strade.

I giovannei, partiti molto bene,
col postiglione ed altre cose amene,
fecero lunghe soste sul tracciato
CHE PERCORRER CREDEAN D'UN SOLO FIATO
DOPO CHE Leoncavallo, tal Ruggero,
avea lor dato il destro di saltare
tre caselle in un colpo. E fu fatale
il nome del consorte di una tale
che bene assai cantò, ma morì male:
scacciata fu dal cor dell'Aristote
da vedovella fresca assai piacente
dell'USA benemato presidente.
Pochi libri portaro: il professore
dai pochi peli in testa (chissa altrove?)
ed il panciuto, vecchio consigliere
che sulla testa si ne porta tanti
e neri pur capelli; ma abbondanti

sotto di questi non fier le nozioni
che occorre far sortire se si vuole
vincer la sfida ed onorar la prole.
Non valse, ahilui, l'aiuto del barbuto
ingegnere Domenico e Signora
che, presi ancor da le nuziali feste,
ben poco si curar de le risposte.
Quello dei treni si sentia sicuro
di saper le risposte appropriate.
Però, momenti poi verificate,
seppesi che le cose strampalate
solo dalla sua bocca eran'uscite.
Preziosa dame, non di nom soltanto,
presso di lei gentil, fremente, attento
il giovin cavalier pareva convinto
che presto altra tenzon avrebbe vinto.

Or de La Bruna vo' parlare: prima
di tutto della sua damina;
Giovin'assai, slanciata, bionda o quasi
come d'estate certi dolci occasi.
Da cavalier valento accompagnato;
lasciamo perde Orazio, che impugnata
una pertica al fiocco, pochi passi
dovette fare in quanto i cervelloni
si rivelar putroppo assai...cosoni.
Ciò nonostante che tra loro fusse
la farmacista in tenuta da paggia
che certo non le dava un'aria saggia
come si crede debbasi tenere
chi guanti, purghe, zoccoli, clistere,
cappotti e medicine a da vendere.
Essa ben sanno e farsi perdonare vuole
or facendo, fino a carnovale.
manco il tiket pagare ai cittadini
affetti da bronchiti o vermicini.
Perciò penicillina, purghe, fiale,
ve lo ripeto, fino a carnovale,
gratise vi darà...col cannocchiale!
Che volete di più? 'mbé l'ha capito:
Vinicio, per vergogna dei figlioli,
partecipanti al clubbe cervellone,
vorrebbe riscattarne l'opinione
facendovi fumare, per sei mesi,
gratise sigarette ed altri arnesi.
Contateci, brunesi, ch'è venuto
il momento fatal bramato assai,
che da una rapa scorre il sangue, ormai.

Poichè son saggio Vi darò un consiglio:
per vincere altra volta, dite al figlio
de la mamma di buona memoria
di fare il cervellone per la storia,
la geografia, la cronaca e la vita
e, se potessi dirlo, per la mica
lo posso dir per far piacere
a lui che gli rimase di pensare,
a queste cose amene, solamente:
adesso pure lui fa il presidente
de lu pallone a presto, se non smette,
certe fatiche che non son per lui,
finisce che c'iarmane... su li guai
e glielo dico: saran... così suoi.

Fulvio, ridendo. Sora come fosse
il tempo che ... puliva pe' le fosse,
fumando col bocchino passeggiava
guardando le damine e ripensava
al tempo, ormai passato da gran pezza,
quanno, felice, ce battea... la mazza.

Felici Voi, brunesi, che se vern
e che saranno primi quei che fero
ultimi in questa ria tenzone e forte
ben certu, presto pure un'altra sorte
potrete avere Voi lo dolce giorno
in cui, prometto, anch'io farò ritorno.
È grantisco a Voi che la tenzone
dura sarà per tutte le persone
che sfidarmi oseranno nuovamente,
senza pudor, davanti a tanta gente.
È un premio bello intanto garantisco
a quei che pria di tutti mostreranno
d'aver capito qual'eccelsa mente
dietro di me si cela (e si vergogna)
d'avere osato mettere alla gogna
l'egregi cittadini con fallace
commemorar le storie del paese
pur predicando e praticando pace.

LA "FANTASTICA TRAGEDIA".
Canto secondo

Ni giunge voce ch'ancor V'accingete,
Oh Ritaldesi, a celebrar la festa
di me fantasma in forme ancora liete
ed io m'accingo, non me ne vorrete,
o di nuovo rimar su qualche testa
o qualche situazione: come feci
ai dì d'agosto dell'altranno e Voi
ben ci rideste sopra. Quindi, poi
mostrato avete di capir lo scopo
che fecemi cantar scherzevolmente
le vicende giocose e ancora un poco
ci voglio ritornare, bella gente,
ch'a La Bruna vivete o al Capoluogo
o verso il Piano o al Colle che fu assente.

Dirovvi allor il mio punto di vista
di fantasma mansueto ed allegrone
su varie cose che già stanno in pista
e soprattutto di molte persone
che nominar non volli, e 'l feci apposta,
per veder prima quale reazione
avuto avrebbe la prima canzone.

Canzone sì: nel senso canzonare
puichè modesto, qual talvolta sono,
poco successo credett' incontrare.
Or con un metro un po' più regolare,
senza sacrificar troppo alla rima,
le persone e vicende da cantare,
vado a rifar quel ch'ho già fatto prima.

Ma con maggior lena e cattiveria,
se mi riesce com'è nell'intento,
vado a toccare molta gente seria,
o tal presunta, e scioglierò 'l mio canto
onde ridere amaro possa, intanto,
la persona toccata e lietamente
quelli che sono i più, cioè la gente
volgare sì, del volgo, che, ignorante,
non capirà che solamente il canto
è dedicato, alquanto audacemente,
a quei che del paese sono il vanto,
o tal'esser dovrian, per ogni mente.

Ma che fatica gente V'assicuro,
dover limare il verso in modo tale
da potergli sperare un bel futuro
che duri almeno fino a carnevale.
Che se perisce prima, 'mbè pazienza!

Mi basta 'ntanto ch'abbia sol prodotto
sul labbro di color di poca scienza,
e molt'intelligenza sotto sotto,
un riso dolce amaro a 'gni sentenza.

Incominciam'allor da quella voce
che prestata mi fu dal divo Pietro
(che suona còme l'ova mess'a còce
su la padella) che si porta dietro
la convinzione d'essere d'Arnoldo
e di Vittorio mess'insieme ancora
più bravo a recitar, questo ribaldo,
in versi e prosa da mattina a sera
sopra il balcon littorio del Ritaldo:
paese detto sol da chi, da fora,
guardalo e non sapé che, da ora,
Ritaldi-City ~~merass~~merass'in quanto
ben celebrato sia da questo canto...
ed animato dalle rie trovate
della giunta o consiglio, peggì'ancora:
vuol dir ché se dovesse a primavera
cambiar colore l'amministrazione,
come si spera dalle pie persone,
succederà ch'ogni primì d'agosto
satolleracci il fumo: non l'arrosto.

Le genti arriveranno da Milano,
lu Tierzu e 'nchi più su: Montemartano,
per ammirar le Vostre dame; Intanto,
per spingere la barca più lontano,
io sciolgo a chi m'ascolta questo canto.
Preveggendo ch'ancora da Spoleti
verran le genti, per vedere lieti
splendor di sete, lini, perle e lane
ch'adornano i vestiti e le sottane
delle dame gentili, accorte, sane:
gloria ed onor del ritaldo reame.

Divago sì scusate. Che volete:
non mi par vero poter dire in versi
quel che dire volea ben altre fiате:
a volte 'l dissi e molti rischi corsi,
e Voi, che siete buoni, mi scusate
se come un cane Vi rifilo morsi
e morsichetti. Na ben poche frustate:
benchè talvolta Ve le meritate.

Ma ritornando a dire quel che farete
ancor quest'anno su questa collina
dovrei cantare fin'a domattina.
Perciò, abbreviando, Ve lo dicò: è ita.
Succederà che il sindaco Leopoldo
(sol per la rima, che non vale un soldo?)
si mangerà per rabbia le sue dita.
Poichè Ritaldi bello, forte, fiero,
famoso 'si sarà nel mondo intero
ben più del suo comun festivaliero.

Dove lo festivalle dura poco
più di tre settimane verso luglio.
Ma su al comune è sempre un gran subbuglio
fra sindaco e assessori: un guazzabuglio
pare sempre ci sia su tutt'i piani.
Non so s'è ver: chiedete a Filpiani
che sindaco si sente e solamente
fa finta di far finta di far niente
per discalzare il primo cittadino
da quel precario, ambito sgabellino
ove seder vorria per qualche tempo
e dovrà ben riuscirci: non c'è scampo.

Semprechè quel tal Sandro, medievale
ragioniere barbito, fra le ruote
non mettegli la pipa od il messale
facendolo restare a mani vuote.
Mentre pur lui si mette nella fila
dell'aspiranti al soglio che di Pietro
giammai non fù, ma forse nel duemila
esser potrebbe di chi col didietro,
in senso metaforico s'intende,
si trova in buon rapporto e campa tanto
da far dimenticare a tanta gente
ch'ognuno che va su ne fa 'l suo campo.
Da coltivare per trarne rape e fave
ed oltr'ortaggi, ma giammai le pive.

Torniamo dunque dentro casa nostra
e per poterci divertire ancora,
su, riprendete a far girar la giostra
delle benemerienze che finora
ben a ragione certo avete avuto.
E non Vi manchi forza o la costanza
e col mio senso delle cose, acuto,
Vi suggerisco: smettere la panza
d'ancor grattarVi e tosto date piglio
onè riuscire a far dell'edizione
ottantacinque della festa un giglio
Ed io prometto fare altra canzone.

Per la concordia cittadina meglio,
forse sarebbe se qualcuno desse
a questo poetastro, con un maglio,
quattro risposte tute e per le feste
così conciarlo da passargli voglia
a lui di rimar sempre sulle feste
d'onde pretende dire corna e peste
per ricavare, illuso, tale gloria
di cui 'n sei mesi svanira memoria.

Ma perchè parlo di me, ch'anroca tanto
dire dovrei di Voi con questo canto.
Ma non voglio più dire questa volta:
a Voi parlare tornerò talvolta,
qualor mi rispondiate in rima sciolta,
oppur baciata, oppur facendo in modo
che 'l canto mio, scherzoso eppur sincero
sol per le cose buone dica il vero.

È se fantasma resta, un nome porto
di personagg'illustri nella storia:
non ci badate s'esso è lungo o corto,
d'ora in avanti son

FANTASMA DORIA

Dalle castella mie della ^SUPERBA^

Idi di marzo dell' '65.

Si ringraziano per il contributo dato per la buona riuscita della Manifestazione:

Studio tecnico Bocchettini Fu Biagio - Studio tecnico Ing. Pecchioli e F. Cintioli - Sforna G. Carlo Acconciature per uomo - Rag. Piccioni Alessandro - Segnaletica Stradale Se.Ge. s.n.c. - Montioni Adelmo Alimentari - Bosi Piero e Nello: Il Pane di Castel Ritaldi - Pescheria La Bruna - Catalani Erminia Abbigliamento - Montioni M. Teresa Calzature e articoli da regalo - Alessandri Rossano Macelleria - Ristorante La Fontanina - Sartoria Bosi - Panetti Luciano Impianti elettrici - Autofficina Piccioni Moloni - Tessuti e scampoli di Balzana Maria - Macelleria F.lli Bibiani - Calzature di Cherubini Pasquina - Elettrauto Loccioni Giuseppe - Ristorante grotta Della Torre di Rosati Renzo - Impresa Edile Cimignoli Leonardi - Federiconi Fulvio Ingrosso casalinghi - Meloni e Meloni Idrotermici - Negroni Luisa Fiori e piante - Giansanti Sergio Tipografia - F.lli Montironi Mobili.

*quando
viaggiate non è
sognare...*



V. ANFITEATRO n. 20
SPOLETO
tel. 0743/45577

tutte le migliori facilitazioni